

La Sicilia 5 Giugno 2020

E l'impiegato comunale propose la speculazione edilizia ai figli del boss

Relazioni pericolose, si diceva sopra. Quelle intercorse fra alcuni funzionari del Comune di Mascalucia e gli esponenti del clan. Non hanno determinato richieste cautelari da parte della Procura, è vero, ma il Gip Mirabella ha inteso stigmatizzare nella sua ordinanza certi atteggiamenti disinvolti che sono stati cristallizzati dalle intercettazioni e che vengono considerati come veri e propri tentativi del gruppo di Puglisi di controllare il territorio «agganciando e sfruttando i gangli delle istituzioni e della Pubblica amministrazione».

Il più banale ma non per questo scarsamente significativo, fra gli episodi descritti, è quello che vede l'intervento di Salvo Puglisi in favore di un ambulante con furgone, tale Pippo, che avrebbe avuto qualche discussione con alcuni suoi colleghi del mercatino che si tiene con cadenza settimanale nell'area antistante il cimitero di Mascalucia. Pare ci sia un problema di autorizzazioni e, così, il Puglisi invia il non meglio identificato «Pippo» dal dipendente comunale Rosario Nicoloso («Saro bicicletta») con un'ambasciata precisa: «Gli devi dire che ti ha detto tuo cugino Salvuccio (lui stesso, ndc) di farti firmare la carta subito». Il riferimento è all'autorizzazione al commercio ambulante sul territorio che avrebbe risolto ogni problema. «E se questi (gli ambulanti, ndc) - aggiunge - ti fanno ancora questioni, digli che vengono a parlare con me. Magari i pulici anu 'a tussi... Poi uno gli fa vedere i denti e non montano più neanche loro».

Altrettanto banale quanto altamente indicativa e a tratti preoccupante la questione relativa al sequestro di una verandina del panificio «San Giuseppe» di corso San Vito, di proprietà di un cognato: è Puglisi, intercettato, a riferire al padre di essersi speso e di avere risolto la questione discutendo direttamente con il comandante dei vigili urbani, al quale aveva fatto un favore su Misterbianco muovendo le proprie amicizie.

Infine, sempre nelle carte del blitz, l'episodio sicuramente più grave: «Saro bicicletta» è in possesso del Piano regolatore generale del paese e attraverso questo apprende che alcuni terreni agricoli saranno tramutati in edificabili, poiché «interessati» dalla nascita della nuova zona commerciale di Mascalucia con capannoni e parcheggi. Per questo motivo incontra i fratelli Salvo e Giuseppe Puglisi, ai quali consegna una planimetria di quell'area con alcuni terreni ben evidenziati e propone l'affare: «Vedi la zona del Santissimo Crocifisso? Qua, tutto a salire. Diventerà zona edificabile. In questo momento questi terreni non valgono un cazzo... Li devi comprare».

Passano pochi minuti e i Puglisi entrano in azione: si incontrano con una persona a loro vicina e gli chiedono di individuare i proprietari dei terreni che intendono acquistare per questa speculazione. Poi coinvolgono un altro

potenziale investitore, che manco a dirlo non si fa pregare. E' fatta. O, almeno, dovrebbe esserlo. Gip, Procura e carabinieri non chiariscono se questi affari andranno poi in porto o meno. A prescinder eda tutto, però, c'è da restare sconcertati comunque. O, perlomeno, perplessi....

Concetto Mannisi